

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera al Vicesindaco presente, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale. Saluto i presenti e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Venti presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Grando, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Palermo, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Il Sindaco deve fare una comunicazione.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo informare il consiglio comunale e tutta la città sugli sviluppi che ci sono per quanto riguarda il futuro del servizio idrico integrato. I prossimi giorni saranno fondamentali per il nostro comune, a partire da domani pomeriggio quando, una nostra delegazione sarà ricevuta presso la commissione della Camera dei Deputati che sta portando avanti una serie di audizioni per ricevere delle proposte e delle segnalazioni, delle considerazioni sulle proposte di legge che sono attualmente in discussione sulla gestione dell'acqua nel nostro Paese. La delegazione sarà composta dal sottoscritto, dal consigliere Moretti che, come sapete, si occupa del servizio idrico integrato e dall'Avv. Annibali che ci assiste nelle vicende giudiziarie che ancora non abbiamo concluso; il 22 novembre c'è stata l'ultima seduta circa la richiesta di revoca della sentenza del Consiglio di Stato, e siamo in attesa della relativa sentenza. Andremo a portare la nostra esperienza come comune virtuoso che per anni ha gestito il servizio idrico in modo integrato con risultati nettamente migliori rispetto a quelli che sono garantiti dal gestore d'ambito. Formuleremo le nostre proposte per cercare di far inserire nelle future leggi che verranno approvate, alcune condizioni che possano salvare gestioni virtuose come quelle del nostro comune. Il giorno seguente, il 29 novembre, ci sarà la seduta della commissione regionale che dovrà esprimersi sulla proposta di moratoria nei confronti di tutti i comuni, anche del comune di Ladispoli. Per la cessione del servizio idrico ad Acea. Qualche settimana fa ci è stata inviata una diffida da parte dell'assessore della Regione Lazio Alessandri. Nell'ultima commissione di una

settimana fa, non è stata una bella sensazione. Eravamo andati lì con l'anticipazione che sarebbe stato votato un documento all'unanimità perché tutti si erano espressi in maniera preventivamente favorevole su questa moratoria e sull'istituzione di un tavolo tecnico per poter poi decidere, lavorare sul futuro di queste gestioni dei 18 comuni coinvolti. In realtà in quella sede, non solo il documento non è stato approvato, ma addirittura è stata chiesta una nuova seduta della commissione per poter modificare quella risoluzione per far sì che fosse più condivisa. Ora, finché è solamente questo, e solo questo ci è stato detto, aspettiamo una settimana in più e non c'è problema. Ma dopodomani ci aspettiamo che questo avvenga. Siccome in quest'aula ci sono numerosi consiglieri comunali, gruppi consiliari che hanno referenti direttamente in Regione, l'appello che faccio a tutti i consiglieri è di sensibilizzare i propri referenti in Regione, soprattutto quelli che amministrano, affinché si arrivi a questa risoluzione, perché per noi è di fondamentale importanza. Tra l'altro non è nemmeno l'ultimo passo perché poi starà alla giunta, all'assessore recepire questa indicazione e poi comunicarlo. È una battaglia che non ha colore politico, iniziata con la precedente giunta e che noi abbiamo ereditato e portato avanti. È una battaglia dove tutti ci siamo sempre dichiarati favorevoli al mantenimento della gestione in via integrata del servizio. Se siamo veramente tutti in linea con questo pensiero è il momento di dimostrarlo. È all'atto pratico che si vedono le intenzioni. Se, chi si è espresso sulla stampa, mi rivolgo in particolare al Partito Democratico che, con alcuni esponenti, sia del circolo locale che del consiglio regionale, si è espresso, è il momento di dimostrare con i fatti il 29 novembre da che parte stiamo. Io, insieme agli altri sindaci saremo nuovamente presenti in Regione e speriamo di portare a casa notizie positive. Se così sarà merito di tutti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, nel frattempo ci ha raggiunto anche il consigliere Risso.

OGGETTO: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 2017 – deliberazione di consiglio comunale n. 33 e 34 del 21.05.2018 – approvazione definitiva della variante alle norme tecniche di attuazione del vigente p.r.g.

Presidente Caredda: Iniziamo con l'ordine del giorno: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 2017 – deliberazione di consiglio comunale n. 33 e 34 del 21.05.2018 – approvazione definitiva della variante alle norme tecniche di attuazione del vigente p.r.g. Prego consigliere Ascani, anche se non sono previsti interventi sulle comunicazioni.

Consigliere Ascani: Solo perché siamo stati chiamati in causa come consiglieri comunali a intervenire con i nostri referenti in Regione. L'analisi ci trova completamente in linea. Dico sin da

subito che abbiamo risposto anche all'appello del consigliere Moretti che si è tanto speso su questa battaglia che ci vede, certamente, uniti e sottolineo che assolutamente non ha colore politico ma certamente è una battaglia territoriale, non recente, e purtroppo lo è da tempo. Già da tempo, già con la giunta Polverini avevamo ricevuto una prima diffida e iniziato questo iter. Questa è una sfida che nel tempo prosegue e va avanti. Anche oggi dobbiamo dire che c'è certamente più vicinanza territoriale che non politica, tant'è che sin da subito abbiamo detto sì e ci siamo spesi con i nostri referenti. In una prima commissione siamo anche riusciti nell'obiettivo, perché da quella commissione emerse all'unanimità la volontà di tutti i membri a intraprendere un percorso comune e a lavorare su un documento condiviso. Ci si è dati appuntamento alla prossima commissione che poi non si è svolta. Certamente proseguiamo. Oggi stesso ci siamo sentiti per arrivare a quest'obiettivo. Ci auguriamo tutti il risultato, anche se oggi il comunicato del comune di Paliano mi ha demoralizzato. È stato respinto l'appello al Consiglio di Stato e la gestione passerà ad Acea Ato 5. Una sentenza del Consiglio di Stato è quella che creerebbe più problemi. Dobbiamo lavorare anche su un altro piano, perché una nuova legge nazionale sarebbe la chiave giusta per iniziare un percorso nuovo. La legge attuale è sbagliata ne siamo tutti consapevoli. Noi ci siamo in questa battaglia. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ascani, la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, solo per precisare che il consigliere Loddo aveva già fatto vedere anche a me questo comunicato del Sindaco di Paliano. In realtà noi siamo oltre, abbiamo già avuto torto dal Consiglio di Stato e quindi abbiamo fatto istanza per revocazione della sentenza del Consiglio di Stato, cosa che potrebbero fare anche loro. Contattiamoli e diciamo loro che c'è ancora una speranza. Lo avete già contattato? Bene. Comunque grazie, io confido molto nell'apporto del consigliere Ascani, del consigliere Pierini e degli altri, Loddo che hanno sicuramente fatto il proprio dovere. Speriamo bene.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Ho già letto il punto all'ordine del giorno. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Con questa proposta di deliberazione, ci troviamo a concludere l'iter in maniera definitiva per quanto riguarda l'applicazione della rigenerazione urbana. Come ricorderete, qualche mese fa, avevamo portato all'attenzione del consiglio comunale il recepimento e l'applicazione dell'articolo 4 e dell'articolo 5; riassumo in breve. Con l'articolo 4 abbiamo introdotto la possibilità per le strutture ricadenti nel piano degli insediamenti produttivi di effettuare un cambio di destinazione con un limite del 30% della volumetria realizzata o realizzabile da poter destinare a commerciale. Di fatto questa è un'anticipazione di quello previsto nel piano regolatore che era stato

richiesto dagli operatori stessi della zona artigianale. Approfittando nel frattempo della legge approvata in Regione nel luglio 2017, abbiamo anticipato e fatto qualcosa che sarà utile e gradito alla categoria. Invece, con l'articolo 5 che ricalca un po' il vecchio piano casa, andiamo a rendere possibili interventi di ampliamento del 20% degli edifici esistenti con destinazione residenziale, previo intervento di efficientamento energetico o di adeguamento sismico. La norma prevede che dopo la delibera iniziale che abbiamo fatto a maggio, ci sia un periodo di stasi per presentare delle osservazioni, 30 giorni. Non sono giunte osservazioni da parte di alcun cittadino. Dopodiché è stata inviata tutta la documentazione alla Regione Lazio e anch'essa aveva 30 giorni per esprimersi con eventuali osservazioni sull'oggetto della delibera e sulla conformità alla legge sulla rigenerazione urbana. Ad oggi la Regione Lazio, e siamo a quasi tre mesi, non si è espressa, quindi oggi andiamo a prendere atto del fatto che il procedimento si è concluso in maniera definitiva e concludiamo questa variante alle norme tecniche. Se ci sono domande, siamo qui.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Mettiamo in votazione la delibera: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 2017 – deliberazione di consiglio comunale n. 33 e 34 del 21.05.2018 – approvazione definitiva della variante alle norme tecniche di attuazione del vigente p.r.g.. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Diciotto favorevoli. Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Tre contrari, Rossi, Forte, Pizzuti Piccoli. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Passiamo al secondo punto, interrogazioni e mozioni. Partiamo dalle mozioni, sono le 21:35. Abbiamo tantissime mozioni quindi alle 22:35 chiudiamo le mozioni e poi passiamo alle interrogazioni. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera. Noi vogliamo proporre al consiglio la discussione preliminare di una mozione urgente che abbiamo presentato in data odierna. È una mozione che riguarda l'impegno dell'amministrazione a partecipare a un bando che scade tra 60 giorni per la possibilità di avere fondi gratuiti per le piste ciclabili. Ci sembra una buona opportunità quindi vorremmo proporre la mozione e mettere in moto la macchina amministrativa. Proprio perché abbiamo presentato molte mozioni, noi vorremmo Presidente, ritirare una mozione per noi molto importante, quella del baratto amministrativo. Siccome è in coda, visto che si procede per protocollo e gli vorremo dare il giusto peso, vorremmo ritirarla e magari ripresentarla già domani. È una mozione importante, molto complessa e vorremmo dedicargli il giusto peso per discuterla tutti

insieme. Chiedo di poter mettere in votazione la possibilità di discutere prioritariamente la mozione urgente che abbiamo presentato e contestualmente ritiriamo la mozione sul baratto amministrativo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, solo che abbiamo anche altre mozioni di altri gruppi consiliari. Ne abbiamo 4 prima di quelle presentate dal movimento Cinque Stelle; oggi quindi non riusciremo comunque a discuterle. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Grando: Volevo segnalare che, avendo letto le mozioni all'ordine del giorno, sono state presentate dal Movimento Cinque Stelle alcune mozioni che vanno in alcuni casi, come per il baratto amministrativo, a chiedere l'applicazione di uno strumento che è punto del programma amministrativo già votato in consiglio comunale. Con una mozione si chiede l'applicazione di un punto del programma. Circa la mozione per la partecipazione al bando a cui si faceva riferimento, gli uffici ci stanno già lavorando. Fortunatamente ne avevamo già conoscenza e stiamo valutando l'ipotesi di partecipare di concerto con il Comune di Cerveteri perché la compartecipazione viene premiata con un punteggio maggiore; quindi sì, è una mozione che ha la sua importanza ma ci stiamo già lavorando. Non dico che sia superflua però almeno così sapete che ci stiamo già lavorando.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Pizzuti Piccoli prego.

Consigliere Pizzuti Piccoli: La ringrazio Sindaco per il chiarimento. A noi interessava questo, avere una presa d'atto dall'amministrazione che sta lavorando su questo. Ritiriamo la mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. La prima mozione è presentata da Fratelli d'Italia con prot. 50386 del 30.10.2018: Ladispoli Città della vita. Chiedo ai rappresentati di illustrare la mozione al consiglio comunale.

Consigliere Cavaliere: Buonasera. La mozione vuole sottolineare l'importanza della piena applicazione della Legge n. 194/78 che all'art. 1, recante le norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, sancisce che lo Stato tutela la vita umana sin dal suo inizio e che lo Stato, le Regioni e gli Enti locali promuovono iniziative necessarie per evitare che l'interruzione volontaria di gravidanza sia usata ai fini della limitazione delle nascite. La legge attribuisce ai consultori familiari, e alla collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali e di associazioni di volontariato, il compito di assistere le donne e contribuire a far superare le cause (psicologiche, economiche, sociali, ecc.) che potrebbero portare all'interruzione volontaria di

gravidanza. Il suddetto dettato della normativo è rimasto in gran parte disatteso e che l'attività di sostegno e informazione alle donne, anche in riferimento ai rischi per la salute derivanti dall'aborto chirurgico e farmacologico, non risulta essere sufficiente. Secondo l'ultima Relazione disponibile del Ministero della Salute al Parlamento italiano sulla legge 194, il numero di aborti nel 2016 è stato pari a 84.926 unità, ovvero un numero superiore alla popolazione di capoluoghi di provincia italiani; complessivamente, nei quarant'anni di applicazione della legge 194, il numero di aborti è di circa 6 milioni. Negli ultimi decenni in Italia si è progressivamente consolidato l'inacidimento del tasso di natalità e che nel 2017, con soli 458.151 nuovi nati, si è registrato il record negativo di nascite dall'Unità d'Italia nel 1861. Considerato, che appare opportuno ribadire l'impegno di tutte le Istituzioni per il rispetto della legge 194, con particolare riferimento agli articoli che sanciscono la difesa della vita fin dal suo inizio, il sostegno e l'informazione alle donne sulle alternative all'interruzione volontaria di gravidanza. È compito della Città di Ladispoli mettere in campo tutte quelle iniziative finalizzate a sostenere la natalità e la maternità e ad aiutare concretamente quelle donne che nonostante siano indotte dalle contingenze a ricorrere all'aborto, scelgono di non farlo. Il consiglio comunale di Ladispoli impegna il Sindaco e la giunta a proclamare ufficialmente Ladispoli come "città a favore della vita" e ad inserire questo principio generale nello Statuto del Comune di Ladispoli. A predisporre un piano straordinario che rimetta al centro delle politiche capitoline la famiglia e la natalità, a partire dalla leva fiscale, con l'introduzione del quoziente familiare. A prevedere, nella prossima manovra di bilancio, le risorse necessarie per sostenere i centri di aiuto alla vita operanti sul territorio della città di Ladispoli. A prevedere, sostenere e adottare nella prossima manovra di bilancio, ulteriori progetti e servizi finalizzati ad informare le donne sulle alternative all'interruzione volontaria di gravidanza. La mozione è firmata dai consiglieri Ardita e Cavaliere.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Buonasera Sindaco, colleghi consiglieri, assessori, pubblico presente e radioascoltatori. Io ho letto l'ultima relazione del Ministero della Salute, 29 dicembre 2017, dove, sull'attivazione della Legge 194/78, risulta che le interruzioni di gravidanza sono in calo del 74% rispetto al 1982. Non riesco quindi a capire questo numeri di aborti come sia possibile, o leggiamo due cose diverse, oppure abbiamo una interpretazione diversa dei numeri. Questo calo è stato proprio grazie all'attuazione della Legge 194. C'è un percorso molto dettagliato su cui mi voglio soffermare fino a un certo punto perché, questo percorso, è studiato apposta per le donne che scelgono di interrompere una gravidanza; non vanno direttamente in ospedale e affrontano un'operazione. C'è un percorso ben preciso. C'è un incontro con i medici, con lo psicologo, con gli

specialisti e i tempi di attesa non superano le tre settimane. Dal punto di vista medico, chi ha dei problemi morali sono obiettori di coscienza, quindi non intervengono su queste pratiche. L'interruzione volontaria di gravidanza, prima della Legge 194 era un reato penale, e costringeva le donne a rischiare la vita rivolgendosi alle mammane. Grazie alla legge 194, anche se non è esatta al 100%, si mettono in campo i servizi socio-sanitari per l'informazione e la prevenzione e non può essere letta in alcun modo come provvedimento per la limitazione delle nascite. Alla luce di tutto questo, non si comprende la finalità della mozione presentata dai consiglieri Ardita e Cavaliere questa sera. Prima di tutto perché il contenuto va oltre le competenze di un consiglio comunale; in secondo luogo perché si fa un uso politico della legge, analizzando solo le cose che fanno comodo ai presentatori; e, soprattutto, perché con questa mozione si offendono le donne. Sia chi è madre, sia chi non lo è; sia chi ha partorito uno o più volte, sia chi ha potuto farlo e chi non ha voluto farlo. Chi offende il corpo di una donna che ha subito violenza, come quello di una ragazza troppo giovane per essere madre. Si offende il diritto sacrosanto delle donne di disporre del proprio corpo decidendo se e come affrontare una gravidanza. Questa mozione si porta in consiglio comunale a pochi giorni dalla giornata internazionale contro la violenza sulle donne a cui il comune di Ladispoli ha aderito. Così vi parlo da donna in nome di moltissime donne ladispolane che spesso si sono contraddistinte per le battaglie a viso aperto in casa e fuori, e non certo per atti come quello che si è portato stasera in consiglio. Il mio voto è il voto simbolico di tante donne, è contrario. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Palermo. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Presidente, il gruppo Lega chiede una sospensione.

Presidente Caredda: Cinque minuti di sospensione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori, dottoressa gentilmente l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello no, De Lazzaro, De Simone no, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini,

Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Diciannove presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Abbiamo chiesto un'interruzione per confrontarci con il consigliere Cavaliere per aggiungere delle integrazioni alla mozione. Lascio al consigliere la parola.

Presidente Caredda: Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Abbiamo concordato con i capigruppo della maggioranza alcuni modifiche al testo. Rimane, il consiglio comunale di Ladispoli impegna il Sindaco e la giunta a proclamare ufficialmente Ladispoli come "città a favore della vita" e ad inserire questo principio generale nello Statuto del Comune di Ladispoli. A predisporre un piano straordinario che rimetta al centro delle politiche comunali la famiglia e la natalità, con opportuni piani di intervento sociale. A reperire o avere l'intenzione di reperire i necessari fondi nel bilancio per le risorse necessarie per sostenere i centri di maternità vita operanti sul territorio della città di Ladispoli. A prevedere, sostenere i servizi finalizzati ad informare le donne sulle alternative all'interruzione volontaria di gravidanza. Queste sono le modifiche concordate con gli altri capigruppo della maggioranza.

Presidente Caredda: Consigliere Moretti, prego.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente. Noi, dopo esserci confrontati con il capogruppo Cavaliere abbiamo pensato che le modifiche apportate alla mozione adesso siano più aderenti alla realtà. Apprezziamo nelle premesse i contenuti della mozione che riportano su un fatto importante. Oggi l'aborto, rispetto a prima, è un fatto marginale rispetto all'interruzione di gravidanza in generale, perché c'è più informazione, più prevenzione e dispositivi farmacologici atti ad evitare che si ricorra all'aborto che è una pratica traumatica per le donne e psicologicamente lascia delle tracce per tutta la vita. Voler sostenere maggiore informazione e, da un punto di vista economico supportare le donne che abortirebbero per questo motivo, credo che sia un principio fondamentale che vada sostenuto. In questa mozione credo di ravvisarne gli estremi...*omissis*...ne faccio una questione di natalità come dato statistico. Con la natalità che abbiamo oggi in Italia, la popolazione tende inesorabilmente a decrescere. Per questo motivo ci sentiamo da sostenere la mozione e avrà da parte del gruppo Cuori Ladispolani, il voto favorevole.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti, la parola al consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Io l'intervento l'avevo preparato prima delle modifiche e non mi sembra comunque cambi molto. È chiaro che si tratta un argomento difficile per tutta una serie di valutazioni, ed entra in gioco forse qualcosa di più dei programmi elettorali, il mio intervento sarà perlopiù di carattere personale. Io ho l'impressione che ho avuto leggendo il documento, la mozione presentata da Fratelli d'Italia è che, seppur in qualche misura resa elegante, fluida e adattata a quelli che sono i tempi, mi pare che una certa matrice antiabortista rimane tra le righe. È stata votata a Verona, ho visto quella portata in discussione al Comune di Roma e presa come spunto. Il merito di questa mozione è che mi ha fatto ristudiare tutto il percorso della legge 194. Ho letto anche io la relazione a cui faceva riferimento il consigliere Cavaliere. E, come in tutte le cose, si può prendere ciò che vogliamo a seconda dello scopo che vogliamo raggiungere. Dalle cose che emergono dalla succitata relazione è che l'Italia è al penultimo posto tra i paesi occidentali per interruzioni volontarie di gravidanza, e che il numero degli aborti è in netto calo. Siamo tornati ai valori del 1979-1980. Siamo ricalati rispetto al trend espansivo dei primi anni '80 che invece ha visto una moltiplicazione. Il merito della legge è di aver eliminato la pratica nefasta. Non è che prima dell'introduzione della legge gli aborti non venivano praticati; venivano effettuati in condizioni tragiche. Dai dati appare che non c'è alcuna emergenza o abuso delle interruzioni di gravidanza. Il sistema sanitario nazionale, con tutte le difficoltà che mantiene, comunque riesce a garantire un buon servizio. Il calo delle nascite affrontato nella mozione, più che essere imputabile alle interruzioni volontarie di gravidanza, è da attribuire alla scarsa tutela della donna e della maternità. Non c'è nessuna tutela in ambito lavorativo, questa è la realtà. Quando c'è il lavoro perché quest'ultimo oggi è un lusso. Molte volte il compromesso è sempre a discapito della famiglia. non c'è nessuna struttura pubblica di stazionamento del minore. Pochissimi sono gli asili aziendali, ancora meno quelli comunali. È difficile dare un servizio di questo tipo. Di converso, ci sono i costi altissimi dei nido privati. Queste sono le sovrastrutture che rendono difficili le nascite in questo Paese, oltre l'incognita del futuro. Conosco persone che hanno contratti di due mesi in due mesi e i figli li hanno fatti. È davvero sconcertante. Se si vuole sostenere la natalità bisogna, più che far leva sulla legge 194, bisognerebbe agire su altre leve. Dare sostegno alla donna e alla maternità. Destiniamo le risorse ai consultori oppure, in via diversa, ai servizi sociali che affrontano numerosi casi e penso sia un impiego migliore per le risorse. Il mio voto è contrario alla mozione. Penso sia giusto togliere le mani dalla Legge 194.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. È iscritto a parlare il consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Questa mozione è molto interessante e non può che trovarci concordi sul primo punto: la Legge 194 è purtroppo largamente inapplicata in

Italia. È anche vero che noi abbiamo una serie di morti, di casi di aborto ancora. Noi dobbiamo ricordare che prima dell'approvazione della legge, avevamo centinaia di casi di donne che morivano a causa degli aborti clandestini. Quindi, qual è la finalità della legge, quella della tutela della maternità o piuttosto di una maternità consapevole? Quindi, cosa va a intercettare l'interruzione della gravidanza. Una politica seria di educazione sessuale seria nelle scuole, di capacità di dare ai nostri giovani la giusta istruzione per come intervenire nella loro vita sessuale senza arrivare poi a dover andare verso un'interruzione della gravidanza. C'è purtroppo nella vostra lettura, qualche piccola travisazione. Dove voi per esempio dite che la 194 attribuisce ai consultori familiari e alla collaborazione volontaria di formazioni sociali di associazioni di volontariato; questo in realtà nella 194 non si trova. La legge affida ai consultori familiari il compito di aiutare la donna nelle fasi della gravidanza consapevole e per una eventuale interruzione. E sono sempre i consultori ad intervenire con strutture sociali del comune o eventuali associazioni di volontariato. A me sta anche bene che voi vogliate nella vostra indipendenza sviluppare una città che sia a favore della vita o anche free vax; però agganciare questo alla 194 non è corretto. Se noi vogliamo fare una politica a favore della natalità, noi dobbiamo come amministrazione intervenire su quei fattori che ci permettono di migliorare la gestione delle nascite, i nidi pubblici, la retta del nido pubblico, e la capacità di avere degli scaglioni di reddito meglio tarati in base al numero dei figli per accedere alla mensa scolastica, al servizio dello scuolabus. Questo può fare un'amministrazione per aiutare un processo di felice maternità. Intervenire invece su dei non meglio comprensibili centri per la maternità territoriali, rimane molto nebuloso e completamente scollegato dalla legge. Chiaramente noi voteremo contro questa mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forte. Prego consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente, buonasera. Io non ho preparato nulla perché sono in convalescenza ma da donna mi sento di fare un piccolo intervento. Ho trovato alcune righe interessanti e ci tengo a leggerle. Mi sembra di tornare indietro nel tempo. Durante il fascismo l'aborto era considerato un reato contro l'integrità e la serenità della stirpe. Il controllo dell'utero a quei tempi era strettamente collegato al proliferare della Nazione, perché le donne avevano l'obbligo non solo morale, ma anche fisico, di contribuire alla causa suprema dello stato fascista. Ogni anno, circa 3500 donne sono costrette a fuggire all'estero per poter abortire, ma non tutte possono permettersi una spesa del genere, quindi si va incontro all'illegalità. L'unica scelta è acquistare delle pillole online che sono rischiose per la salute. Volevo riprendere anche un pensiero del nostro presidente Zingaretti, non si rispetta la vita se non si rispettano le scelte delle donne,

soprattutto quando sono difficili come quella di interrompere una gravidanza. Il PD è per la difesa della Legge 194; il PD vota contrario. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forchetta. Consigliere QUintavalle.

Consigliere Quintavalle: Sarebbe interessante scoprire cosa ne pensa il Codice Zanardelli di quest'aspetto, oltre al Codice Rocco. Continuiamo a dare la caccia alle streghe su temi che ne sono lontanissimi. Mi sono letto attentamente la mozione del consigliere Cavaliere. Sinceramente, forse ho delle difficoltà con l'italiano che comunque penso di conoscere, non ho trovato un solo attacco alla Legge 194. D'altronde non credo che nessuno qui si senta un membro togato della Corte Costituzionale e in grado di poter incidere su una legge dello Stato italiano. Ho qui letto l'invito a sostenere chi ha un figlio, chi è madre e ha difficoltà a crescere il proprio figlio. Se anche questo è un reato, io, in piena coscienza posso dire di essere colpevole. Sono a pieno sostegno della natalità, sono a favore di un aiuto delle mamme e delle famiglie in difficoltà. La domanda che mi faccio è dove voi abbiate riscontrato un attacco alla legge 194, ricorrendo addirittura al Codice Rocco. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Altri interventi? La parola al consigliere Cavaliere per concludere.

Consigliere Cavaliere: Che in Italia non sia mai stata fatta una politica pro-famiglia lo sappiamo. Uno dei motivi per cui c'è stato il calo demografico è stata l'impossibilità per le famiglie a sostenere figli. I motivi sono stati già elencati da qualche consigliere dell'opposizione e posso semplicemente ripetere quello che ho scritto già in qualche articolo. Il Ministro Fontana, il Ministro per la Famiglia e la disabilità, ha previsto proprio il sostegno alle famiglie trovando 100 milioni da poter distribuire. Tra l'altro nella legge 194, come ha già detto il consigliere Quintavalle, è prevista la rimozione degli ostacoli economici. Anche stasera abbiamo sentito qualche intervento che serviva esclusivamente a riportare lo scontro, non su dati oggettivi, perché quando si dice che deve essere applicata la 194/78 nella sua pienezza, non ho capito dove c'è l'attacco alla legge stessa. Perciò io sono felicissimo di aver ascoltato tutti i consiglieri, in particolare le obiezioni che in parte condivido dell'opposizione, perché noi conosciamo quali sono gli esiti. Rispetto agli anni '80 c'è stato un calo però non è stato detto che adesso ci sono gli interventi farmacologici. Noi sappiamo che c'è una pillola abortiva del giorno RU486, che ha contribuito a questo tipo di statistica. Generalmente non se ne parla. È assurdo che adolescenti possono andare in farmacia e, senza ricetta, ritirare quel tipo di farmaco che provoca dei danni fisiologici non indifferenti. Anche l'aborto di tipo chirurgico, provoca dei danni non indifferenti. I problemi psicologici sono infiniti e

nessuno può mai dire che ciò che deve subire una donna prima di decidere dell'aborto è una situazione facile. Personalmente faccio lo psicoterapeuta e credo di conoscere bene il dilemma di una donna che deve prendere questa decisione per motivi contingenti, per condizioni sociali ed economiche, la vera causa. Nella Costituzione, all'art. 2 e 3 si prevede il pieno sviluppo della persona. Siccome nella legge 194 sono citati anche gli Enti locali, noi dovremmo non solo impegnarci a reperire i fondi; ci dobbiamo impegnare per creare queste opportunità e dare il giusto sostegno a tutte le donne che si trovano in una difficoltà nella quale io personalmente non vorrei mai trovarmi. Vorrei ricordare che nel 1999 a Ladispoli e Cerveteri fu istituito il centro delle famiglie, allora finanziato dalla Provincia di Roma. Esistono le possibilità di collaborazione tra cooperative, associazioni e quant'altro. Io personalmente sono dell'avviso che Ladispoli merita di essere una città pro-vita, merita di sostenere la natività; addirittura una volta si prevedeva la piantumazione di un albero per ogni nascituro. Io credo che sia l'interesse di tutti tutelare la donna, sostenere la coppia in formazione quando ci sono già delle famiglie costituite, dare a loro la possibilità. certo che noi non possiamo incidere sulle politiche fiscali, siamo d'accordo. Credo che ci saranno tante istituzioni, non solo laiche ma anche religiose che creeranno strutture a favore delle consulenze, sia prima dell'aborto che il sostegno psicologico dopo l'interruzione volontaria di gravidanza. Creare le predisposizioni ideologiche affinché le donne possano essere sostenute e tutelate nella loro integrità psico-fisica, credo sia obbligo morale di tutti. Noi siamo presenti qui a difendere i diritti. Gli articoli 2 e 3 della Costituzione prevedono questo. Da bravi amministratori, spero che anche l'opposizione voti a favore. Ringrazio gli altri gruppi della maggioranza per il sostegno che daranno alla mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Solamente per portare una piccola precisazione perché il consigliere Cavaliere continua a fare delle confusioni e quindi rendono difficile capire se lui ha chiara la differenza tra la contraccezione e l'interruzione volontaria di gravidanza. La pillola del giorno dopo è un metodo contraccettivo, non interrompe una gravidanza. Visto che fai tanti congressi con illustri farmacologici, quel medicinale non permette il concepimento. Invece, quella di cui tu parli, RU486, quella va presa con prescrizione medica, non viene data casualmente a chi la chiede. Vorrei ricordare al consigliere e a tutti, nessuna interruzione volontaria di gravidanza viene fatta senza un'opportuna e lunghissima azione di sostegno psicologico, di comprensione delle cause, di rimozioni di eventuali situazioni che possano, in qualche modo, aiutare la donna a portare a compimento la sua gravidanza. Come opposizione vi ricordiamo che l'amministrazione può fattivamente migliorare la situazione di chi vuole avere un figlio, lavorando sugli asili nido, sulle

mense, sulle rette; lavorando su qualunque tipo di parametro manipolabile e definibile dall'amministrazione comunale. ma la legge 194 non è una normativa pensata per fare gli aborti. È pensata per creare la maternità responsabile e per evitare che di aborto si possa morire. Questa cosa, non so come fartela capire meglio, però non si può essere a favore della vita e contro tutti quanti. E poi, a favore della vita, ma se poi non li vaccini questi bambini?

Presidente Caredda: Consigliere Cavaliere prego.

Consigliere Cavaliere: Per quanto riguarda i vaccini, l'obbligo vaccinale secondo la legge Lorenzin, non c'è nessuna ricerca scientifica a favore. Anzi, tutte le ricerche scientifiche, per esempio nell'ambito militare, attestano la pericolosità e mettono in correlazione l'aumento del cancro e la morte improvvisa. Perciò, probabilmente la coscienza di un medico finisce lì dove c'è il guadagno e non c'è la scientificità e nemmeno la moralità. Grazie.

Presidente Caredda: Andiamo al voto cortesemente. Silenzio. Il consigliere Cavaliere è andato fuori tema e interrotto. Mettiamo in votazione la mozione presentata dal consigliere Cavaliere con prot. 50386 così come modificata. Chi è a favore della mozione alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Tutti gli altri. La mozione è approvata. Seconda e ultima mozione, proposta dal gruppo PD, prot. 52500 del 13 novembre 2018. Prego.

Consigliere Ascani: La mozione prende spunto dal convegno che si è svolto in aula consiliare qualche giorno fa, e che ha visto partecipare l'azienda Cotral S.p.a. con la sua amministratrice. Cotral sta redigendo un progetto di prototipo di pensilina che potrà essere montata dalle amministrazioni comunali interessate, con un contributo dell'azienda, erogabile alle seguenti condizioni. Il Comune si impegna a realizzare le pensiline secondo il progetto che l'azienda invierà a seguito della manifestazione di interesse all'iniziativa. Cotral sta realizzando appunto un prototipo di pensilina il cui costo non è superiore ad € 5.000,00. Sull'importo però Cotral pagherebbe un contributo pari a circa € 3.000,00 per ogni pensilina. Queste dovranno essere apposte in corrispondenza delle fermate, saranno realizzate dalle amministrazioni comunali che ne saranno formalmente proprietarie. Oltre la realizzazione, sarà a carico dei comuni l'allocazione delle pensiline che dovrà essere fatta in pieno rispetto della normativa vigente. Sulle pensiline Cotral si riserva l'utilizzazione di una parete laterale o di fondo per le proprie funzioni di informazioni di servizio; le altre pareti potranno essere utilizzate dal comune anche per vendita pubblicitaria e quindi provare a recuperare anche quell'importo anticipato. In tale ultimo caso, tutti gli oneri relativi allo sfruttamento pubblicitario in proprio o per conto terzi, saranno a carico del comune. Ogni altra specifica modalità sarà oggetto di accordo specifico tra Cotral e il Comune. Il Cotral, al

fine di garantire il pieno principio di parità di trattamento tra tutti i comuni del Lazio, si riserva il diritto di limitare la richiesta di pensiline per ciascuno. Si chiede al consiglio di impegnare Sindaco e Giunta ad aderire a suddetta iniziativa. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Interventi? fermo restando che questa mozione, così come proposta, comporta impegno di spesa ed è inammissibile consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Siamo disponibili a capire come migliorare eventualmente la mozione.

Presidente Caredda: Signori riprendiamo i lavori. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli no, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti no, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Diciannove presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Consigliere Ascani se vuole illustrare al consiglio le sue determinazioni, prego.

Consigliere Ascani: Grazie. La proposta è quella di emendare il finale della mozione presentata, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a valutare di aderire alla suddetta iniziativa, questo il testo emendato.

Presidente Caredda: Grazie. Interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. tralasciando per un attimo la forma che è inusuale della mozione, perché si fa riferimento a una cosa che Cotral non ha fatto. È stata anticipata l'iniziativa in quel convegno ma non abbiamo una proposta inviata al comune. Molto probabilmente arriverà come è stata anticipata. Tralasciando quest'aspetto formale che non è di poco conto, volevo segnalare una cosa. Noi, come ricorderete sicuramente, abbiamo sottoscritto una transazione con la Società OBS alla quale abbiamo attribuito € 120.000,00 di forniture per il comune per dieci anni. Già nel primo anno abbiamo utilizzato un certo importo per comprare le pensiline; per farle comprare a loro sostanzialmente; più due di bonus che avevo strappato come primo bonus, ne abbiamo prese cinque. Una già è stata installata presso il cimitero, altre quattro sono in consegna e verranno installate in alcuni punti della città. questo per il primo anno solare dell'accordo. Per il secondo anno, l'assessore Mollica si è già occupata ad impegnare i fondi disponibili per la

sostituzione delle pensiline che sono in piazza che ormai sono rovinate e da sostituire. Stiamo cercando di effettuare questi interventi non gravando sul bilancio comunale che come ben sapete, non è così ricco di risorse disponibili. Valuteremo poi, quando sarà il momento, di aderire o meno a questa proposta. Una pensilina costa più o meno quelle cifre, siamo in linea con i prezzi sul mercato, va aggiunto il prezzo dell'installazione però se quello è, potremmo anche valutare, in base alla disponibilità di poter aderire. In questa fase stiamo cercando di prediligere l'accordo fatto con OBS perché sono fondi che non escono dalle casse del comune. A ogni modo la proposta è molto interessante. Quando ci sono finanziamenti è sempre interessante discuterne, però c'è bisogno di una fase preliminare di verifica e fattibilità. Qualsiasi cosa è diventata complicatissima. Prima si parlava anche del sostegno alle famiglie. Sì, è tutto bello dal punto di vista ideologico; però all'atto pratico le risorse sono scarsissime. Dobbiamo impegnare ogni anno fondi incredibili per la svalutazione crediti, c'è il fondo di solidarietà. Purtroppo arriviamo a fare i conti con poche migliaia di euro per far quadrare il bilancio. La proposta è sicuramente degna di attenzione e quando Cotral ufficializzerà la proposta la valuteremo con attenzione. Per quanto mi riguarda non c'è nessuna difficoltà ad approvare la mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? No. Mettiamo in votazione la mozione n. 52500 del 13 novembre 2018 così come emendata. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. unanimità, la mozione è approvata. Un'ora è passata. Procediamo con le interrogazioni. Prot. 20 novembre 2018 presentata da Fratelli d'Italia; poi abbiamo quella presentata dal consigliere Loddo. La prima, pulizia attraversamenti stradali del consigliere Loddo; poi abbiamo vigilanza scuole di Fratelli d'Italia e l'ultima del Movimento Cinque Stelle. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, solo per dire che noi quella interrogazione poi l'abbiamo trattata nel consiglio comunale precedente. In tutta quella serie di interrogazioni che mi ero premurato di fare. La ritiro visto che parzialmente gli interventi sono stati fatti, state a buon punto. L'interrogazione ha perduto di valore, grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Abbiamo adesso l'interrogazione di Fratelli d'Italia, prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Grazie. Si tratta di un grave episodio avvenuto in una scuola superiore di Ladispoli, in netta violazione dell'art. 97 della Costituzione che prevede l'imparzialità e di conseguenza lì dove mancano i diritti che tutelano l'uguaglianza, c'è discriminazione. Essendo l'interrogazione molto complessa di undici pagine, mi è stato suggerito di trasformare

l'interrogazione da risposta orale a risposta scritta. Perciò riformulerò la mia interrogazione e chiederò al Sindaco una risposta scritta. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Abbiamo allora la terza e ultima, prot. 54693 del 26.11.2018, del Movimento Cinque Stelle, prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie. Abbiamo proposto quest'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici De Santis che però non vedo, quindi chiedo al Sindaco. È sotto gli occhi di tutti che si è dato il via, finalmente, alle potature degli alberi. Solo che le potature delle alberature comunali sono delle vere e proprie capitozzature e sono un'azione vietata dal regolamento in vigore di tutela del verde e delle alberature del consiglio comunale. al di là del fatto che c'è un divieto sul nostro territorio, sappiamo che la capitozza tura in sé, costituisce un danno per l'albero perché mina la sua stabilità, un danno perché aumentano i costi di manutenzione degli alberi. Un albero capitozzato, ha bisogno negli anni successivi di maggiori costi di manutenzione e aumenta il rischio per l'incolumità della popolazione. Noi abbiamo voluto chiedere perché si è attuato questo, e quali azioni intende intraprendere l'amministrazione nei confronti di chi ha permesso o messo in atto questo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. risponderà l'assessore De Santis che purtroppo stasera, per motivi personali, non è potuta essere presente. Risponderà in forma scritta se siete d'accordo. Io l'unica cosa che posso dire, non occupandomi direttamente delle manutenzioni delle alberature è che noi, dal primo insediamento ci siamo dedicati molto a questa manutenzione perché di fatto, per tanto tempo, non era stata effettuata, con conseguenze anche gravi. In alcune circostanze ci sono problemi di salute perché le alberature sono arrivate a ridosso delle abitazioni scatenando casi di allergie e quant'altro. Altrettanto urgenti sono gli interventi che riguardano la sicurezza della circolazione. Come è successo in passato, ci sono dei pini che sono non mantenuti da tempo, che hanno sviluppato delle branche eccessivamente cariche, è normale che lì bisogna intervenire immediatamente, anche in deroga alla prassi normali o nel periodo consigliato per fare questi interventi. mi sento di dire, in maniera non ovviamente puntuale come farà l'assessore, che determinati interventi sono stati anche resi necessari da situazioni di messa in sicurezza. Le alberature avendo completamente assorbito l'illuminazione stradale in alcuni casi, anche questo diventa un intervento da dover fare o comunque un elemento da dover considerare per la manutenzione che si decide di fare. Ci sono diverse questioni. Non sono un tecnico del settore e non

mi occupo direttamente di questa fattispecie. L'assessore darà sicuramente una risposta più soddisfacente. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Ringrazio il Sindaco per aver voluto comunque provato a rispondere. Richiederemo una risposta scritta, però non mettiamo in discussione gli interventi per la messa in sicurezza, quanto proprio la pratica della capitozza tura che crea più problemi che risoluzioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Esauriti i punti all'ordine del giorno, chiudiamo i lavori del consiglio. Grazie e buonasera.

